

«Medicina, già pronti 20 docenti»

Andò rilancia il progetto della nuova facoltà. Latorre: serve collaborazione

«Un programma concreto per la realizzazione della facoltà di Medicina nel nostro ateneo esiste già». Lo ha confermato ieri pomeriggio, Sebastiano Andò, preside della facoltà di Farmacia all'Università della Calabria, durante la tavola rotonda organizzata dai club Rotary di Cosenza e di Cosenza Nord, e incentrata sullo stesso tema. «Almeno per il triennio, pronti da subito circa una ventina di docenti» ha assicurato Andò, intervenuto nel convegno di ieri, presso l'hotel Mercure di Rende, insieme al rettore dell'Unical Giovanni Latorre, ai presidenti dei Club Rotary Enzo Ferraro e Walter Bevacqua, ai rappresentanti delle istituzioni Mario Oliverio, presidente della Provincia di Cosenza, e Sandro Principe ed a un cospicuo numero di primari ospedalieri. Una scambio di idee, che senz'altro, ha posto le basi per far partire un progetto reale e fattibile, e grazie al quale, ognuna delle parti ha trovato nell'altra quelle sinergie necessarie, per portare a compimento una serie di occasioni, terapeutiche per lo stato critico in cui versa oggi, l'intera sanità calabrese.

La facoltà di Medicina a Cosenza dunque, non è più solo un'utopia. «La nostra situazione attuale è vulnerabile» ammette Latorre «e a differenza delle altre università italiane, non riceviamo contributi esterni nel nostro bilancio». E' chiaro il messaggio che il rettore intende lanciare al mondo del

la politica: «Questo grande progetto - dichiara - ha un minimo di credibilità solo se uno o più soggetti interverranno con concrete prese di posizione. Il mio appello alle istituzioni locali, consiste nel sederci attorno ad un tavolo e vedere assieme quali possono essere le risorse da utilizzare. Tutto questo perché c'è la necessità di mettere in piedi un progetto più razionale possibile, al contrario

l'avventurismo non è la strada da proseguire». Le repliche di Oliverio e di Principe, alle parole di Latorre, sono state abbastanza esaurienti: «A questo punto, la cosa più giusta da fare sareb-

be incontrarci in una sede apposita e discutere apertamente riguardo alla problematica - afferma l'ex primo cittadino rendese - con l'Università che in questo caso deve fare da "ingegnere". Si tratta di una strada totalmente in salita, ma sono certo che in qualche modo troveremo le soluzioni». Sulla stessa linea il discorso di Oliverio, che si dice disponibile a fare la sua parte: «Solo coltivando il terreno della formazione, si riuscirà a colmare il problema della Sanità, e di conseguenza anche la nascita del nuovo ospedale, deve essere legata a questi contenuti, altrimenti rischierebbe di rimanere un contenitore vuoto».

LUIGI MARIA CHIAPPETTA

cosenza@calabriaora.it

Se n'è discusso durante un convegno organizzato dal Rotary

«Medicina, già pronti 20 docenti»
L'Università della Calabria rilancia il progetto della nuova facoltà di Medicina. Latorre: serve collaborazione